

Associazione Carnevale Sarnese

Il Carnevale Sarnese La Maschera di Alesio

antropologia e territori

CASASANREMO
EDIZIONI 

©copyright 2025 CASASANREMO EDIZIONI

ISBN: 979-12-82060-03-5

Riproduzione vietata ai sensi di legge
(art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633)

Senza regolare autorizzazione è vietato riprodurre questo volume anche parzialmente e con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia, anche per uso interno o didattico.

I lettori che desiderano informazioni sui volumi
pubblicati dalla casa editrice possono rivolgersi direttamente a:

CASASANREMO EDIZIONI

www.casasanremo.it

writers@casasanremo.it



La maschera di Alesio, il Carnevale a Sarno

Nell'azzurro e nel giallo, il verde che racchiude
il senso di un carnevale che ha radici ancestrali

Il Carnevale a Sarno
Tradizione, bellezza e partecipazione

Il Carnevale è da sempre uno dei momenti più attesi e coinvolgenti della vita popolare: un tempo sospeso dove maschere, colori e racconti si intrecciano per celebrare la tradizione e l'identità di una comunità.

Sarno è una Città splendida, in provincia di Salerno, situata in una posizione strategica tra le antichità e la sacralità di Pompei, la meraviglia della Costiera amalfitana e l'imponenza di Caserta.

Sarno ha una tradizione millenaria, tra storia e miti.

Amato dai Sarnesi è il **Carnevale**: la festa prende vita con particolare passione, diventando il palcoscenico di una maschera simbolo, quella di **Alesio**, personaggio ricco di fascino.

Il **Carnevale** sarnese è un vero e proprio rito che affonda le sue radici nella cultura e nelle legende tramandate di generazione in generazione. La popolazione partecipa attivamente, rendendo questa celebrazione un momento di condivisione, allegria e ricordo. Strade e piazze si animano di sfilate, balli e canti, mentre **Alesio**, con la sua figura pittoresca e le sue avventure, riporta alla memoria un passato fatto di semplicità e comicità popolare.

Alesio non è soltanto una maschera, ma un simbolo che rappresenta l'eterno contrasto tra il bene e il male, la vita e la morte. Con il suo volto diviso tra giallo e blu notte, questa figura tragicomica incarna le contraddizioni dell'esistenza umana, portando con sé storie che fanno sorridere e riflettere. In questo e-book, ripercorreremo la nascita, l'evoluzione e le tante avventure della maschera di **Alesio**, celebrando il patrimonio culturale di Sarno e il valore del Carnevale come festa di comunità e memoria collettiva.

**Una festa intrisa
di partecipazione popolare...**

Quando l'inverno lascia i suoi ultimi segni e il profumo della primavera si fa appena intuire, **Sarno** si trasforma. Le sue vie, le piazze, i balconi e i cuori della gente si riempiono di vita, colore ed energia.

È il **Carnevale**, un rito antico e solenne che si rinnova ogni anno, come un patto non scritto tra il tempo e la memoria. Non è solo una festa.

Il **Carnevale** è un'ode alla gioia, alla tradizione e alla cultura di un popolo.

È il teatro all'aperto della vita, dove ogni sorriso, ogni danza e ogni maschera raccontano una storia.

A **Sarno**, però, il **Carnevale** non è semplicemente un appuntamento del calendario: è il momento in cui la comunità si ritrova, si riconosce e celebra le sue radici, con orgoglio e passione.

E in questo scenario, **Alesio** fa il suo ingresso... **Giallo** e **azzurro**: due colori, mille anime. Due colori, tante storie. Due colori, un solo cuore.

Gli interventi istituzionali

Il rilancio della Città di Sarno

Il **Carnevale** rappresenta non solo un momento di divertimento ma è un appuntamento importante per **Sarno** perché è un'occasione di promozione turistica, di sviluppo del Territorio e di incremento economico. Attorno alla sua organizzazione, c'è un lavoro certosino che vede, fianco a fianco, Associazioni, Comitati e Istituzioni.

E' un'azione corale dell'intera Comunità che cerca di costruire aggregazione e svago, creare un tipo di intrattenimento culturale che possa piacere ad una fascia di popolazione più ampia, eterogenea ed intergenerazionale possibile.

L'Amministrazione comunale, che mi pregio di rappresentare come Sindaco, sta elaborando, però, una fase diversa di progettualità: il nostro **Carnevale** deve avere come obiettivo anche quello di diventare un volano per l'occupazione cittadina, creando ulteriori possibilità lavorative, soprattutto per i giovani.

Fortunatamente, la nostra Città vanta eccellenze in molti campi, soprattutto sia nel campo scolastico ed in quello imprenditoriale. Siamo tutti certi che i ragazzi abbiamo il diritto di sviluppare creatività e passioni restando a Sarno e offrendo alla propria Città il loro valore aggiunto.

I nostri carri allegorici, attualmente, in parte vengono acquistati. Ma, già in questi mesi ci stiamo adoperando affinché nel prossimo futuro vengano costruiti integralmente dai nostri concittadini, allo scopo di dare sfogo alla fantasia e all'estro, e, contemporaneamente, di creare presupposti e occasioni di occupazione sul territorio e, di conseguenza, una ricaduta economica importante che tenda a costruire un brand

caratteristico e identificativo, pubblicizzandolo oltre i confini limitrofi.

La scelta di essere presente a Casa Sanremo per presentare un e-book, edito proprio da Casa Sanremo Edizioni, sulla maschera di **Alesio** e sul **Carnevale** è un obiettivo teso alla conoscenza mediante un prodotto che possa presentarsi, metaforicamente, come in una successione di foto incollate, quale album dei ricordi più belli che parlano del passato, che aiutano a vivere bene il presente e che proiettano già verso il futuro.

Sono già stati presentati i bozzetti dei carri, condividendoli con le tante Associazioni che si dedicano alle coreografie e ai costumi: durante tutto l'anno, partiranno la conoscenza e la formazione all'interno delle scuole.

Sorrisi ed applausi, coriandoli e musica; il Carnevale, divertimento e conoscenza: abbiamo bisogno che la bellezza delle nostre strade viva anche attraverso la felicità dei suoi abitanti.



Francesco Squillante
Sindaco di Sarno



Il Carnevale in miniatura

Non tutte le Città hanno la fortuna di avere una maschera dalla tradizione millenaria. **Sarno** ha la bellissima maschera di **Alesio**. **Alesio** vanta il lustro, insieme a Fra Braciola e Pulcinella, di essere un'icona del **Carnevale** campano, nonchè un emblema puramente sarnese.

Quest'anno avremo l'onore di essere presenti a Casa Sanremo proprio per dare la possibilità di far conoscere a tutta Italia la nostra maschera. Come gli anni passati, scenderanno per la strada dieci carri allegorici, ognuno dei quali rappresenta un tema specifico: i carri vengono realizzati o curati dalle varie Associazioni del Territorio. Un'altra caratteristica che contraddistingue la nostra Città, che conta circa trentamila abitanti, è una manifestazione collaterale ed originale che è nata nel periodo della pandemia COVID nel tentativo di mantenere viva la tradizione, anche se con le limitazioni dell'isolamento. Sto parlando del "**Carnevale in miniatura**". Piccoli carri che hanno dimensioni massime di un metro, presentati da bravissimi ragazzi, non solo sarnesi. Il **Carnevale** è un lavoro di squadra perfetto tra Istituzioni, Associazioni e cittadini. Questa è la manifestazione più lunga dell'anno, una manifestazione che vede centinaia e centinaia di protagonisti: non solo le scuole di danza, ma anche artigiani sono al lavoro da mesi per realizzare o personalizzare i carri allegorici che sfileranno. Un'altra novità che ci contraddistingue da qualche anno, come detto precedentemente, è l'introduzione nelle scuole della fase di formazione e di progettazione dell'evento. Una fase fortemente voluta per rafforzare la conoscenza della maschera di Alesio. La nostra Amministrazione comunale crede molto nei rapporti associativi, coinvolgendo più sfere, ad esempio quella lavorativa e quella sociale. Noi offriamo a molti ragazzi la possibilità di sentirsi parte di un gruppo per affermare le proprie idee: questo credo che sia gratificante e importante.

Renzo Bacarelli

Consigliere Comunale con Delega alla promozione del Carnevale Sarnese

Un'occasione di promozione

Il **Carnevale di Sarno** rappresenta un evento straordinario che porta le tradizioni, i colori e l'energia della nostra terra sul prestigioso palcoscenico nazionale e internazionale di Casa Sanremo.

È un momento di grande orgoglio per la nostra Città ed è un'occasione unica per far conoscere la bellezza del nostro territorio. Con il **Carnevale** sarnese celebriamo non solo una tradizione, ma tutta l'identità e la passione della nostra comunità. È un traguardo storico vedere **Sarno** su un palcoscenico così importante, che permette di evidenziare la nostra tradizione e bellezza artistica. Speriamo che questa sia solo una tappa di un cammino in ascesa verso il futuro.

Veronica De Filippo

Consigliere Comunale e Presidente Attività Produttive

L'esigenza di coinvolgere i Giovani

Siamo ben lieti di partecipare a Casa Sanremo, un evento finalizzato a valorizzare la maschera di **Alesio**. Siamo tra i pochissimi Comuni in Campania ad avere questa maschera storica, che potrebbe darci un riconoscimento ufficiale dalla Regione Campania. Siamo partiti prima dal territorio sarnese, poi siamo entrati nelle scuole elementari e medie. Adesso portiamo questa maschera a su palcoscenici più alti e rappresentativi.

Queste testimonianze ci raccontano il valore del Carnevale non solo come evento culturale, ma come progetto collettivo che valorizza il territorio, crea opportunità e consolida legami tra generazioni. Il **Carnevale** sarnese non è semplicemente una festa: è un simbolo dell'identità e del futuro di **Sarno**, costruito con passione e determinazione.

Giovanni Agovino

Presidente Associazione Carnevale Sarnese

Focus sull'Associazione Carnevale Sarnese

Il cuore di una tradizione e il sogno di un futuro radioso. Il Carnevale a Sarno è un richiamo all'identità, un momento di festa che unisce la comunità sotto il segno della creatività e della tradizione. Dal 2005, questa celebrazione ha trovato nella nascita dell'**Associazione Carnevale Sarnese** il punto di riferimento che ha trasformato un'antica usanza in un appuntamento di crescente rilevanza culturale e artistica. Prima della fondazione dell'Associazione, il Carnevale viveva grazie a piccoli Comitati che, pur mossi da passione e impegno, non avevano una visione comune. È stata la creazione dell'**Associazione Carnevale Sarnese** a dare ordine, struttura e prospettiva al sogno collettivo, con l'entusiasmo e la dedizione dei suoi soci.

Un Rinascimento del Carnevale: Il rinnovamento del 2023

Ogni grande progetto ha un momento di svolta, un nuovo inizio. Per il **Carnevale di Sarno**, il 2023 ha rappresentato il punto di partenza verso un futuro più grande, più luminoso. L'**Associazione Carnevale Sarnese** ha intrapreso un'opera di profondo rinnovamento, ridisegnando la sua identità attraverso una strategia moderna e ben calibrata. La grafica è stata ripensata, i canali social sono diventati una vetrina per raccontare emozioni, storie e volti di un evento che oggi è capace di coinvolgere non solo i cittadini di **Sarno**, ma anche visitatori e curiosi da tutta la Campania. Fondamentale è stato il **supporto economico e logistico del Comune** che ha consolidato la partnership istituzionale e ha dato nuova forza ai progetti dell'Associazione. Grazie, inoltre, alla fiducia degli **sponsor privati**, l'associazione ha trovato le risorse per osare, migliorare e guardare al domani con ambizione.

La Maschera di Sarno, Alesio: Un simbolo da scoprire

Il Carnevale di **Sarno** vanta un simbolo unico: **Alesio**, una delle tre maschere tradizionali della Campania, oltre a Fra Braciola e Pulcinella. **Alesio** incarna l'anima sarnese con la sua originalità e il suo spirito, ma è rimasta per troppo tempo in ombra, lontana dalla notorietà di altre figure carnevalesche regionali. L'**Associazione Carnevale Sarnese** ha fatto di **Alesio** il suo vessillo, un emblema da scoprire e valorizzare. L'obiettivo è chiaro: ottenere il riconoscimento ufficiale da parte della Regione Campania, un passo fondamentale per restituire a questa maschera il prestigio che merita. **Alesio** non è solo un personaggio: è il volto di **Sarno**, un simbolo che racchiude tradizione, storia e identità.

Costruire il futuro insieme

Guardando al futuro, l'**Associazione Carnevale Sarnese** non smette di sognare. Tra i progetti più ambiziosi da realizzare, c'è la creazione di una struttura dedicata alla costruzione dei carri allegorici, vere e proprie opere d'arte che rappresentano il culmine della maestria e dell'estro creativo locale. Uno spazio che non sarà solo un laboratorio, ma un luogo di incontro, un centro culturale dove le tradizioni si incontrano con l'innovazione, dove le mani degli artigiani modellano non solo materiali, ma emozioni. I carri allegorici di Sarno sono molto più che semplici elementi scenici: sono storie, passioni, racconti di una comunità che si riscopre unita sotto l'incanto del **Carnevale**. L'Associazione crede fermamente che il loro valore vada ben oltre la festa, rappresentando un patrimonio culturale da preservare e promuovere con ogni mezzo.

Un Carnevale che vive

Il Carnevale di Sarno è una scintilla che accende i cuori, un ponte tra passato e futuro, un momento in cui la città si riscopre viva, creativa, unita. **L'Associazione Carnevale Sarnese** è il motore instancabile di questa magia, un gruppo di uomini e donne che mettono il cuore in ogni dettaglio, in ogni sfida, in ogni sogno. Ogni grande tradizione è fatta di persone, di condivisione, di un impegno costante che supera le difficoltà e guarda avanti. **L'Associazione Carnevale Sarnese** rappresenta tutto questo: la passione per la propria terra, l'amore per le sue radici, la volontà di costruire un futuro che renda onore alla storia.

ALESIO
La storia, i simboli, le curiosità
e la visione antropologica

ALESIO

Una maschera di Sarno, oltre Sarno

Il misterioso significato del Carnevale

Nel tempo calendariale la festa più sorprendente e spiazzante è di certo il Carnevale. Festa del rovesciamento, dell'ambiguità, del doppio; simbolo che signoreggia ed incombe nella psiche di ognuno di noi e nell'immaginario collettivo.

Ma i misteri del Carnevale non finiscono qui. Noi non sappiamo che cosa significhi questa parola: carnes levare” (“togliere le carni”) o “carni vale” (“addio alla carne”) in rapporto alla Quaresima in cui è vietato cibarsi di carni? oppure Car naval? che era il “Carro navale” di origine babilonese, con cui si festeggiava l'arrivo di una fase nuova della terra (l'anno nuovo o la primavera): era una fase di passaggio, imprevedibile e sfrenata, in cui “si moriva al” passato e “si rinasceva a” una nuova vita.

Non sappiamo quando il tempo carnascialesco abbia inizio. Immediatamente prima della Quaresima? O nel periodo rapportato a due feste precedenti (la Candelora o la festa di Sant'Antonio Abate, presentato dalla tradizione come capace di “scherzare” con il Diavolo - in suo onore a Sarno si facevano grandi falò soprattutto nel Palazzo Degli Uomini, dove è conservata una bella e grande statua del Santo-)? O, ancor prima, quando prende l'avvio il tempus tremendum, nella notte fra l'1 e il 2 novembre, in cui si riteneva -soprattutto a Sarno- che i morti tornassero sulla Terra dall'Aldilà fino all'Epifania?

Anche il Carnevale, se è vero che deriva dal “Car naval”, è la tragicomica Epifania dei morti.

Il mistero della parola “maschera”.

Essa non deriva dal rassicurante termine arabo maskarah (“burattino”), bensì da un tardo latino maska, che, attestato nell’Editto di Rotari (643), indicava, in analogia con la “striga” e la “larva”, un morto o un divoratore di persone vive. In una parola, un essere demoniaco.

Carlo Levi, ad esempio, nel suo “Cristo si è fermato ad Eboli” descrive le maschere contadine come tutte bianche (il colore trasparente della Morte, di coloro che vedono senza essere visti) e come “demoni scatenati, pieni di entusiasmo feroce”. Ma nel Carnevale la Morte è in rapporto con la Vita, se è vero che essa è una festa propiziatoria nei confronti del seme, che, per nascere, deve prima sperimentare la condizione della Morte sotto terra.

Il potere eversivo e sfrenato del Carnevale napoletano.

Il capovolgimento è la caratteristica di fondo del Carnevale ed è confermato dall’immagine del mondo alla rovescia, tipicamente carnascialesca. La maschera domina sovrana, consentendo di liberare la parte più nascosta e più vera dell’Io personale e collettivo.

Tutti i ruoli sono da essa capovolti: il piccolo diventa grande, il potente diventa misero, l’uomo diventa donna e viceversa.

Questa carica potenzialmente eversiva fu compresa dalle classi egemoni nei secoli scorsi, soprattutto in Campania. Famoso fu il decreto con cui nel 1734 il re Carlo III vietò ai Napoletani di mascherarsi, per evitare risse e incidenti.

Del resto, 30 anni dopo, le plebi affamate della capitale borbonica trasformarono in una rivolta per il pane il Carnevale, che, però, finì in un bagno di sangue.

La maschera sarnese di Alesio.

E la città di Sarno ha avuto addirittura una sua maschera cittadina, di cui ha parlato negli anni '50 don Silvio Ruocco nella sua "**Storia di Sarno e dintorni**". Si chiamava **Alesio** ed era rappresentata da una persona mascherata, che, recando in mano un vaso da notte contenente maccheroni, avanzava ritmicamente fra la folla -mentre tutti ironicamente lo imitavano- portando un lungo camice bianco e il volto dipinto metà azzurro e metà giallo.

Un altro mistero è il simbolismo dei colori (entrambi ambigui), che delineano una sorta di confine fra i due territori del Positivo e del Negativo.

Il primo colore, l'**azzurro**, nell'immaginario collettivo, esprime, positivamente, da un lato, la profondità del cielo e del mare, ma, nella simbologia arcaica e popolare, indica, negativamente dall'altro lato, morte e mancanza: non a caso, presso molti popoli, prima della sepoltura, il cuore veniva sostituito con una pietra azzurra e, in molte lingue, l'azzurro indica paura e precarietà (si veda l'espressione "una fifa blu" e il tedesco blau, che, oltre ad azzurro, significa "ubriaco").

Anche il **giallo** ha due aspetti. Indica, infatti, come colore positivo e solare, la forza, la divinità e l'eternità (di giallo oro sono decorati spesso i ramoscelli d'olivo della Domenica delle Palme); ma, contemporaneamente, il sole, che si tinge di giallo arancione, indica negativamente l'astro che sta per tramontare e morire.

Del resto, lo stesso **Alesio** riveste un doppio ruolo: egli ride e fa ridere, è preso in giro ma anche prende in giro gli altri. Il riso come capacità di affrontare, in maniera spensierata eppur meditata, i capovolgimenti dell'esistenza.

Un po' come faceva il "cugino" Pulcinella, che da "scemo del villaggio" diventa colui che è in grado, lui "pezzo piccolo", di

prendersi gioco dei “pezzi grossi” della società.

Nella maschera di **Alesio**, insomma, allusiva e proiettata oltre i confini di Sarno, sono fusi gli aspetti -contrastanti eppur complementari- della Vita e della Morte, della precarietà e, al tempo stesso, della certezza di poter fronteggiare il Male in un orizzonte protetto di Valori.

La rappresentazione della Zeza

A Sarno, nel secolo scorso, veniva ancora rappresentata la **Zeza**, un’antica farsa popolare. La protagonista era appunto **Zeza**, che, contro il volere del marito **Pulcinella**, riesce a far sposare sua figlia Vecenzella con don Nicola.

Di primo acchito stupisce che il testo sia spinto e audace. Il marito, quando parte, raccomanda alla moglie di non far “praticare con nessuno” sua figlia (“frequentare nessuno”), mentre il piano della madre è quello di farla “scialare cu cienti nnamurate” (“farla divertire con cento innamorati”); in realtà, in una strofa della rappresentazione, si allude alle avances (accettate) che il padrone di casa fa alla giovane, la quale riesce a non far pagare l’affitto di casa alla propria famiglia.

Si tenga presente che l’amore, in questo contesto ridanciano e ottimistico, non va visto come incitazione alla violazione delle regole morali, bensì come l’affermazione di un sentimento non cupo ed ossessivo, che leva il suo canto alla Libertà e alla Vita.

Anche a livello culinario, il cibo -che si consumava la sera di **Carnevale**, la quale “sfondava” nel Mercoledì delle Ceneri- prevedeva un massiccio consumo di alimenti a cui seguiva, l’indomani, la penitenza. Spesso, nelle giornate carnascialesche, si andava in campagna in località **Foce di Sarno**, come annota **Don Silvio Ruocco**, il quale descrive con tinte elegiache il clima di riposo che regnava in queste contrade: “All’occhio parlava,

intanto, con alta poesia la scena campestre. Il sole cadeva, il Vesuvio fumava, dondolava alla brezza il ramo del pesco vestito di stelline rosate, il treno rallentava la corsa sotto i ponti; frotte di passerì chiassosi convergevano sulla chioma degli alti pini: spettatori longevi e sereni d'ogni più caduca esistenza.”

Franco Salerno

Socio-antropologo, scrittore, saggista, giornalista

**Focus sui Colori di Alesio.
La simbologia del giallo e dell'azzurro
dai quali nasce il verde**

IL GIALLO

Forza e complessità

Il **giallo** è il colore del sole, della luce che irrompe nel buio e dipinge il mondo di energia e speranza. È il colore del sorriso che ci trasmette ottimismo e gioia. Ma il **giallo** è creatività. Simboleggia l'ispirazione improvvisa, quella lampadina che si accende quando si ha un lampo di genio. Da sempre accostato alla curiosità, il **giallo** stimola la mente con il suo scintillio di energia.

Tuttavia, il **giallo** evoca l'oro. La ricchezza che può essere anche illusione di serenità. Pertanto, il **giallo** è quella luce che ci spinge a sfidare la complessità della vita, cercando la luce tra le mille ombre.

L'AZZURRO

Sogno e mistero

L'**azzurro** è il colore che sospende il mondo tra il cielo e il mare, un respiro infinito che ci porta oltre l'orizzonte. È il tono della tranquillità, della calma, della riflessione. È un colore che riesce a guardare attraverso l'anima, dentro lo spirito. **Azzurro** è infinito. Un invito a guardare oltre i confini visibili e a scoprire mondi interiori. In un cielo **azzurro** si riflettono i sogni, le speranze. Se pensi in **azzurro** assapori la libertà del tuo pensiero. Tuttavia, l'**azzurro** porta con sé anche una sfumatura di malinconia che è insita proprio nel concetto di viaggio. Quando si viaggia, si assaporano l'adrenalina della novità e la nostalgia di tutto ciò che è ricordo. Dunque, l'**azzurro** è anche mistero: il mistero dell'ignoto che accompagna sempre il futuro. Nel bene e nel male.

IL VERDE

Un viaggio tra Natura, Speranza e Armonia

Dall'unione dei colori simbolo di **Alesio**, il **giallo** e l'**azzurro**, nasce il **verde**.

Quando si parla di **Alesio**, nulla è lasciato al caso, nemmeno l'unione dei colori: il **giallo** e l'**azzurro**. Della mescolanza di gioie e dolori, di risate e pianti, di luci e ombre, è fatta la vita. E della mescolanza di **giallo** e **azzurro** è fatto il **verde**, colore della vita per antonimia. Da sempre un simbolo di vita.

Quando guardiamo un prato, una foresta, oppure semplicemente una foglia che si muove delicatamente al vento, vediamo il **verde** in tutta la sua potenza.

Ma che cosa nasconde davvero questo colore così presente e affascinante? Che cosa si cela dietro il suo manto tranquillo e pacifico?

Il **verde** è il colore della rinascita. È il segno di una natura che, nonostante tutto, continua a crescere, a rifiorire, a sorprendere. È il colore delle piante che, dopo l'inverno, esplodono in nuovi germogli, dei fiori che sbocciano. Ogni tonalità di **verde** racconta una storia di rigenerazione, di continuità. In questo senso, il **verde** è il simbolo stesso della speranza. Quella fortuna che non capita a caso ma rappresenta la volontà di realizzare obiettivi e sogni. Ma il **verde** non è solo speranza, è anche equilibrio. È un colore che non urla, ma che sa trovare il suo posto in ogni angolo del mondo. Se l'**azzurro** ci rilassa e ci intriga e se il **giallo** ci stimola e ci ricarica, il verde, invece, ci invita a fermarci, a riflettere. È il colore che equilibra, che armonizza. La sua presenza ci dona la consapevolezza che abbiamo ancora una possibilità da sfruttare.

Il **verde** è la calma che si trova sotto un albero, l'armonia

che si respira camminando su un sentiero tra i cespugli. Un respiro profondo e tutto appare più chiaro. Eppure, il **verde**, come i due colori da cui deriva, ha anche un lato misterioso. Nella sua vibrante intensità, è il colore del rinnovamento e della trasformazione, ma anche della passione che cresce silenziosamente, quasi impercettibile, come l'erba che si fa strada tra le fessure di un marciapiede. Può rappresentare la speranza che sorge da una difficoltà, la capacità di trovare la luce anche nei momenti più bui, la forza silenziosa della natura che ci ricorda di non smettere mai di migliorarci, di evolvere.

Il **verde** ci parla di ciò che è vitale e perenne. Il verde chiaro ci fa pensare ad un bocciolo, il verde scuro ad un albero secolare. Ogni tonalità racconta una storia diversa, ma tutte hanno un filo comune: la vita stessa.

In molte culture, il **verde** è anche simbolo di prosperità. Pensiamo all'immagine di un campo di grano, al frutto che matura sull'albero, alla promessa di abbondanza che arriva con la buona stagione. Al concetto di benessere in generale è ricondotta la prosperità economica.

Il **verde** non è solo un colore. È una filosofia di vita. È il respiro che ci unisce alla Terra. È il suo richiamo ancestrale. È la mappa di un viaggio senza fine che la natura e l'uomo devono compiere condividendo lo stesso bagaglio.

Quando guardiamo **Alesio**, noi non ci accorgiamo visivamente della presenza del **verde**, perché nella sua Maschera, ad un primo impatto visivo, ci accorgiamo solo del **giallo** e dell'**azzurro**. Eppure, se ci fermiamo ad osservare la maschera con attenzione, percepiamo anche la potenza silente del **verde**.

Il messaggio del **verde** è onnipresente nella simbologia del **Carnevale Sarnese** perché racconta la forza e la volontà della Città di rinascere dai tragici **eventi del Maggio 1998**. Una

rinascita che ha trovato la sua linfa nel ricordo imperituro delle vittime e nella consapevolezza della Comunità che, proprio in nome di quei figli perduti, sente il bisogno di trasformare il dolore in nuova speranza.

In questo tipo di viaggio catartico, le tradizioni e gli usi di un popolo sono spirito identitario e connotativo che va tramandato di generazione in generazione.

**Gli elementi identificativi di Alesio.
Gli spaghetti, le polpette, il pitale e la tammorra**

Sarno, Terra felix

Sarno, oltre che per i suoi riti millenari e per l'immenso patrimonio artistico, paesaggistico e culturale che nulla ha da invidiare alle grandi città turistiche, è nota per la bontà dei prodotti della sua terra.

Alesio, dunque, stringendo tra le mani un antico **pitale** colmo di **spaghetti** e **polpette**, è come se stringesse la storia di una comunità che sotto il sole ha saputo coltivare i doni del cielo e all'interno dei suoi cortili ha voluto tramandare le storie più belle.

La scelta di raccontare **Alesio** e il **Carnevale** in un e-book e non in un libro cartaceo è proprio quella di attualizzare la tradizione, metterla al passo con i tempi e, con un semplice click, raggiungere il numero più ampio possibile di destinatari, soprattutto ragazzi e ragazze che hanno necessità di conoscere le proprie radici.

Focus sulla simbologia degli spaghetti

Gli **spaghetti** sono uno dei piatti che meglio rappresenta la cucina italiana nel mondo. Essi possiedono una profonda valenza simbolica che non li rende solo un'icona culinaria.

La loro forma lunga e sottile rappresenta il concetto di continuità e di connessione. Evocano l'idea di legami duraturi e di unione tra le persone. Nella cultura popolare, gli spaghetti sono spesso associati all'idea di abbondanza, convivialità e tradizione. Il gesto di condividere un piatto di **spaghetti**, magari in una tavolata imbandita, simboleggia il piacere della compagnia e della famiglia, proprio perché sono anche un emblema di semplicità.

Gli **spaghetti** in tavola sono la metafora di ciò che è essenziale e bello al tempo stesso nella vita quotidiana. Proprio per questo sono stati inseriti nella rappresentazione di **Alesio** che è una metafora della vita.

Focus sulla simbologia delle polpette

Le **polpette** sono uno dei piatti campani più tradizionali, ma sono presenti in molte cucine del mondo e sono amatissime da chi ha origini italiane ma abita all'Estero. Le **polpette** hanno, infatti, una simbologia legata alla domesticità, alla cucina casalinga e alla trasmissione di tradizioni familiari. Spesso considerate "comfort food", le polpette rappresentano l'idea di un pasto nutriente, semplice ma ricco di significato emotivo perché associate ai ricordi delle nonne, impegnate in passato per ore e ore in cucina, con amore e dedizione.

In molte culture, sono associate, dunque, all'amore materno, alla cura e alla protezione, simboli di un legame accogliente. La loro forma rotonda richiama l'idea di unità, di perfezione circolare e di ciclicità, come un ritorno al passato e alla continuità delle tradizioni. Le **polpette** possono essere interpretate come un simbolo di adattabilità: pur mantenendo una base comune di alimenti, possono essere variate in base agli ingredienti disponibili, rappresentando così la creatività nell'affrontare le sfide quotidiane e l'utilizzo di tutte le materie prime presenti in casa, senza sprechi di cibo. Proprio per queste motivazioni, campeggiano con forza nella rappresentazione iconografica di Alesio.

Focus sulla simbologia del pitale

Il **pitale** è un oggetto tradizionale utilizzato in passato come contenitore per le esigenze fisiologiche, principalmente di notte, quando l'uso del bagno era meno accessibile o pratico. Si trattava di un piccolo recipiente in ceramica, metallo o legno, spesso con un coperchio, utilizzato prevalentemente in ambienti domestici.

È un oggetto che rappresenta la funzionalità e l'intimità, ma anche il rapporto con il corpo umano e la gestione della sfera privata, sottolineando l'importanza di mantenere la sfera personale separata dal mondo esterno.

Il **pitale**, tradizionalmente utilizzato come recipiente per esigenze fisiologiche, nella Maschera di **Alesio** viene simbolicamente impiegato come piatto da portata contenente spaghetti e polpette. In questo caso, il pitale diventa un oggetto che trasgredisce la sua funzione originaria, trasformandosi in simbolo di opulenza, eccentricità e anche di provocazione e di sfida nei confronti delle convenzioni sociali. L'uso di un pitale come piatto evoca anche il rovesciamento delle gerarchie sociali o il gioco di contrasti tra il sacro e il profano, tra la funzione pratica e l'uso decorativo. Simbolicamente, in **Alesio**, il **pitale** come piatto da portata può essere interpretato come un gesto di sovversione, che sottolinea il paradosso dell'uso di un oggetto quotidiano, tipicamente associato alla sfera privata e intima, in un contesto pubblico e sociale. Questo tipo di utilizzo esprime anche una riflessione sulla natura effimera e mutevole della quotidianità che deve invece essere vissuta a pieno, bevendo fino in fondo il calice dolce-amaro delle passioni.

Focus sulla simbologia della tammorra

Negli ultimi anni, **Alesio** viene spesso rappresentato anche con una **tammorra** stretta nella mano sinistra. La **tammorra** è uno strumento musicale tradizionale tipico del Sud Italia, in particolare della Campania, ed è ricca di simbologie legate alla cultura popolare. La sua forma, generalmente rotonda, simboleggia l'armonia e l'infinito, mentre la sua superficie tesa rappresenta il cielo o l'orizzonte. Tutti elementi questi che richiamano ancora una volta i colori della Maschera di **Alesio**.

Il primo "incanto della tammorra" -come ha più volte scritto il prof. **Franco Salerno** (autore insieme a **Ugo Maiorano** e a **Viridiana Myriam Salerno** di una trilogia di volumi dedicati alla **Tammorra**)- è quello del suono del nome stesso "**tammorra**": la "t" e la "m" rendono perfettamente il colpo forte che scatena il suo suono; la "o" si inserisce con la sua forma a mo' di sole e di cerchio, simboli di perfezione; la "r" racchiude il suo roteare e il suono rotolante; la vocale "a" fa percepire all'ascoltatore la sua meraviglia, che si esprime con il pronunciare un "ah!" come effetto della sorpresa. Le sonorità della tammorra sono legate alla terra, al ciclo delle stagioni e alla sacralità delle tradizioni.

Il secondo incanto della **Tammorra** è il fascino dell'antico. È, infatti, nell'antica Grecia che nacquero le antenate della nostra tammurriata: la *sikinnis* (la sfrenata danza dei satiri), la *týrbe*, che era la danza fortemente erotica delle Baccanti, e la *pírrica* greca, di carattere giocoso, ma anche guerresco. Variegato è il caleidoscopio delle tammurriate dell'area salernitana e, in particolare, dell'Agro sarnese-nocerino, fortemente connotate da aspetti sensuali. E così ha preso corpo l'incanto dell'Eros. Dell'Amore è stato detto tutto. O così sembra. Di Amore si soffre e si muore, ma proprio

per questo si gode e si vive. Nelle tradizioni popolari l'Eros fa pulsare il sangue nelle vene e fa vibrare il corpo come uno strumento musicale: la **Tammorra** è, dunque, il modo più naturale, più vitale, più sanguigno per cantare l'Amore.

E, infine, dal fascino del Sacro a quello della Controstoria. Protagonisti gli eventi che hanno suonato e cantato il dramma del Sud: «Le tammurriate sulla storia del Sud -ha affermato il Prof. **Franco Salerno**- sono un atto di accusa contro coloro che hanno distrutto le radici del Sud e un atto di speranza verso le nuove generazioni che sono chiamate a dare vita ad un mondo migliore del nostro. Una riscossa del Sud deve partire dal Sud: da Napoli, da Pompei, da Matera, dal Gargano, dalla pizzica pugliese e, perché no, anche da Sarno, città di cultura millenaria”.

Alesio, pertanto, è portatore di un messaggio ben preciso: *“Vivi il tuo presente, sogna il tuo futuro, ma abbi cura di ripescare nel tuo passato quei Valori che ti aiuteranno a costruire ciò che tu vuoi essere”*.

**Il Carnevale in miniatura
e il piccolo Carnevale sarnese**

Il Carnevale in miniatura di Sarno è un progetto speciale che rappresenta l'originalità e l'essenza stessa della Città, un evento unico e straordinariamente distintivo. Nato come atto d'amore e resistenza in uno dei momenti più bui della nostra epoca, quando la pandemia aveva reso impossibile vivere insieme le tradizioni più sentite, questo progetto ha saputo trasformare un ostacolo in un'opportunità.

In quel silenzio apparentemente invincibile è germogliata un'idea luminosa: ricreare il **Carnevale** in una forma "ridotta", ma altrettanto intensa, per mantenere vivo il legame con una tradizione profondamente amata.

Unico nel suo genere, il **Carnevale in miniatura** ha rapidamente conquistato il cuore di tutti, dimostrando che, anche nelle avversità, l'arte, la cultura e la tradizione possono essere strumenti di rinascita. È così che il **Carnevale in miniatura** è diventato un simbolo di resilienza e amore per la comunità, riaffermandosi come parte integrante dell'identità di **Sarno**.

Oggi, forte del suo successo, il **Carnevale in miniatura** ha trovato una nuova e stimolante dimensione. Il nuovo direttivo, con visione e sensibilità, ha deciso di portare questa iniziativa nelle scuole medie, trasformandola in un'opportunità educativa e culturale.

All'interno delle aule scolastiche, il **Carnevale** si rinnova, diventando portavoce di valori profondi: la bellezza della creatività, l'importanza della tradizione e la forza della condivisione. Grazie all'entusiasmo e alla curiosità degli studenti, la festa non solo viene riscoperta come patrimonio della comunità, ma acquista nuova linfa vitale, osservata attraverso occhi freschi e pieni di meraviglia.

In questo modo, il **Carnevale** diventa una storia vivente, capace di attraversare le generazioni e raccontare il legame indissolubile di un popolo con le proprie radici. Un legame che nemmeno le sfide più dure sono riuscite a spezzare.

I bozzetti del piccolo Carnevale sarnese 2025





La Poesia

La Poesia, anima del Carnevale

Per assaporare le mille emozioni del **Carnevale** non possiamo non volare sulle ali della poesia. Un ponte tra passato e presente, capace di trasformare in parole i colori, i suoni e i sentimenti che il **Carnevale** porta con sé.

Nella poesia, il gioco dei coriandoli, il ritmo travolgente della musica e l'energia delle maschere si intrecciano con la nostalgia, la gioia e la ricerca della felicità, offrendo un ritratto vivo e autentico di questa celebrazione.

Un legame profondo tra la Comunità e le sue tradizioni che si rinnovano all'insegna della Bellezza.

Nel **Carnevale**, ognuno si “nasconde” dietro una **maschera**, un'identità fittizia che ci consente di sfuggire per un attimo a ciò che siamo, di essere qualcun altro, di giocare con la nostra persona. Allo stesso modo, nella poesia, l'autore si fa maschera, si traveste di parole e di immagini per esplorare mondi interiori che altrimenti rimarrebbero inaccessibili. Le **maschere** del **Carnevale** sono finzioni, ma racchiudono una verità nascosta, una verità che si svela solo quando non possiamo più afferrarle con la logica del quotidiano. Lo stesso accade nella poesia, dove il linguaggio simbolico e la metafora ci offrono una verità più profonda, che va oltre le apparenze e va dentro i sentimenti.

In fondo, **Carnevale** e poesia si incontrano nel luogo della trasformazione e della libertà. Entrambi ci insegnano a non temere di ridere e di piangere con la stessa intensità. In entrambi c'è una ricerca incessante di verità, ma una verità che non si svela mai del tutto, che gioca con le illusioni. E, come la poesia, il **Carnevale** ci dice che la meraviglia sta nell'effimero, nel cambiamento, nella forza di essere chi vogliamo essere.

CARNEVALE NEL CUORE
di Nicola Esposito

Stelle filanti
incoronano il capo
bagnato da coriandoli colorati.

Puntini dorati
sul viso incipriato
labbra rosse colorate
richiamano i giorni
del cuore appassionato.

Musica assordante.
È soltanto carnevale.

MASCHERA DI CARNEVALE
di Nicola Esposito

La maschera
del carnevale
perso nel tempo
che si rinnova puntualmente
copre i visi
sperduti tra la folla
alla ricerca degli amici
e delle mani e dei coriandoli.
Le luci saettano intorno
e la musica scorre
lasciando scie di ricordi.
Tu sei la pace
dei sensi
se risate versi
e danzi come divina
per le strade inghirlandate
da luci colorate
tra la gente che brinda
alla sperata felicità.

L'Arte

L'Arte Come Specchio del Carnevale

La pittura ha sempre svolto un ruolo fondamentale nel rappresentare, interpretare e celebrare il **Carnevale**, creando una connessione indissolubile tra le tradizioni e le varie forme artistiche.

Gli stili pittorici e le tecniche artistiche più disparate per dipingere una festa che non ha età, che piace ai piccoli e ai grandi e che non sembra soffrire il passaggio del tempo.

Il legame tra pittura e **Carnevale** è profondo e variegato, abbracciando una gamma di emozioni, da quelle gioiose a quelle più cupe e riflessive.

La pittura non solo ha celebrato l'aspetto esteriore del **Carnevale**, ma ha anche interpretato la sua dimensione simbolica, riflettendo i valori sociali, culturali e politici che accompagnano questa festa.

Le **maschere**, i colori e le scene di festa immortalati su tela continuano a ricordarci che il **Carnevale**, al di là della sua espressione ludica, è una potente metafora di rovesciamento delle regole, un tema universale che affascina e ispira artisti da secoli la creatività più pura.

La **luna** è un elemento perfetto per rappresentare la magia del **Carnevale** perché incarna il mistero associato ai ritmi della natura, dalla crescita al cambiamento. È spesso vista come un simbolo di luce nell'oscurità, ma anche di ombre e di segreti nascosti. È la Signora che ammalia il tempo, il destino e le emozioni. È una maschera dolce-amara dell'inconscio.



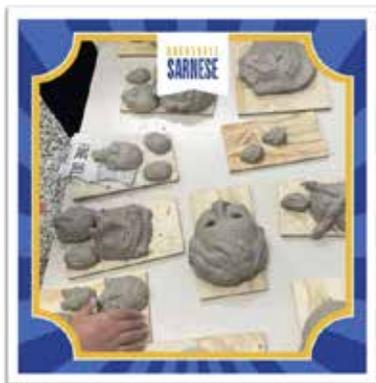
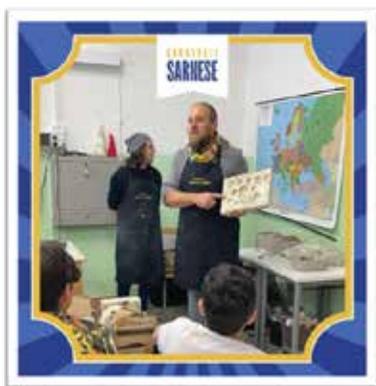
“Maschera lunare”

Opera di Lorenzo Basile

Tecnica mista (dim. 50 x 60 cm)

**Il Carnevale sarnese è occasione
di formazione e coinvolgimento delle
Associazioni e delle Scuole cittadine**

L'Arte e la realizzazione pratica della Maschera di **Alesio** sono uno dei momenti fondamentali della costruzione del nuovo Progetto che ruota intorno al Carnevale sarnese e mira soprattutto a valorizzare le potenzialità e la creatività dei ragazzi e delle ragazze, attraverso il coinvolgimento delle Scuole sarnesi che sono una delle grandi Eccellenze della Città di **Sarno**.





L'e-book si chiude con la pubblicazione dei **bozzetti dei carri del Carnevale 2025**, a testimonianza dell'apporto nodale delle Associazioni e di un gratificante lavoro di squadra.



Indice

La maschera di Alesio, il Carnevale a Sarno	3
Il Carnevale a Sarno. Tradizione, bellezza e partecipazione	4
Una festa intrisa di partecipazione popolare...	6
Gli interventi istituzionali	8
Focus sull'associazione carnevale sarnese	14
ALESIO. La storia, i simboli, le curiosità e la visione antropologica	17
Focus sui Colori di Alesio. La simbologia del giallo e dell'azzurro dai quali nasce il verde	23
Gli elementi identificativi di Alesio. Gli spaghetti, le polpette, il pitale e la tammorra	29
Il Carnevale in miniatura e il piccolo Carnevale sarnese	36
La Poesia	40
L'Arte	44

Gennaio 2025